GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — GIOVEDI' 18 MARZO — NUM. 66

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di ieri si continuò la discussione del disegno di legge pel riordinamento dell'Arma dei carabinieri. Ne fu approvato per appello nominale, con voti 179 favorevoli, 83 contrari ed una astensione, l'articolo che determina la durata della ferma; del quale trattarono i deputati Corvetto, Ricotti, Bertolè-Viale, il relatore La Porta, e i Ministri della Guerra e dell'Interno.

Nella seduta pomeridiana, dopo avere deliberato di riprendere, nello stato in cui si trovava nella Sessione passata, una proposta di legge del deputato Napodano, diretta a modificare l'articolo 36 della legge sulle pensioni di riposo degli impiegati civili, la Camera proseguì la discussione del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero degli Affari Esteri. Vi presero parte i deputati Nicotera, Marselli, Visconti-Venosta, Di Blasio, Bonghi, Minghetti, Cavallotti e il Presidente del Consiglio.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Visocchi al Ministro dell'Interno circa alcuni provvedimenti da prendersi sul carcere giudiziario di Cassino.

Gli Uffizi, martedì mattina (16), erano chiamati a prendere in esame i seguenti due disegni di legge:

1° Proroga del termine accordato colla legge 26 dicembre 1877 per l'alienazione o divisione d'ufficio, a titolo oneroso, dei terreni ex-ademprivili o consorgiali nell'isola di Sardegna;

2° Disposizioni relative al divorzio.

Sette Uffizi si sono occupati del primo, ed hanno eletto a commissari, con mandato favorevole, gli onorevoli Ferrini, Lucchini Odoardo, Umana, Magliani, Cocco-Ortu, Salaris e Cordova.

Hanno esaurito la discussione intorno al secondo sei Uffizi, di cui cinque lo hanno accettato in massima, dando mandato di fiducia ai commissari, ed uno l'ha respinto a voti unanimi; sono stati nominati a commissari gli onorevoli Pepe, Calciati, Giudice, Morelli Salvatore, Del Zio e Parenzo.

Venne pure recata a compimento la Giunta del disegno di legge per l'approvazione di spesa per la partecipazione italiana all'Esposizione internazionale di prodotti e strumenti di pesca a Berlino; dessa è riuscita composta degli onorevoli Majocchi, Friscia, Balegno, Borromeo, Bajocco, Ravelli, Branca, Del Zio e Molfino.

La Giunta per l'abolizione di alcuni diritti d'uso nelle provincie venete, conosciuti sotto il nome di *vagantivo*, si è costituita, nominando l'onorevole Cavalletto presidente e l'onorevole Chinaglia segretario.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCCLIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento olografo 21 giugno 1876 negli atti del notaio Michelozzi, col quale il fu nobile dottor Tommaso Conversini fondò un pio Istituto con lo scopo " di prestare ai giovani miserabili domiciliati nella città e nelle cortine suburbane di Pistoia (Firenze), purchè non orfani assoluti (privi di ambo i genitori), quell'insegnamento intellettuale, morale ed industriale, reclamato dalle esigenze dei tempi; talchè l'effetto sia che i giovani tenuti in detto Istituto dai 7 ai 18 anni compiuti siano in grado di essere utili agli altri ed a se medesimi; „

Vista la domanda degli esecutori testamentari del predetto testatore, in data 24 maggio 1879, per la costituzione in Corpo morale del pio Istituto;

Visto il ricorso del commissario degli Spedali riuniti di Pistoia e di alcuni abitanti dello stesso comune, col quale si domanda la devoluzione della sostanza Conversini a favore dei detti Spedali, secondo che aveva prestabilito il pio testatore pel caso che l'accennata fondazione non si volesse o non si potesse effettuare;

Visto l'altro ricorso presentato a nome di un nipote del suddetto fondatore contro la sovracitata disposizione testamentaria;

Visti la deliberazione del Consiglio comunale di Pistoia ed i voti della Deputazione provinciale di Firenze e del Consiglio di Prefettura;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato;

Ritenuto che non si sono verificate le circostanze richieste per la sostituzione dell'Ospedale all'Opera pia voluta in primo luogo dal testatore Conversini, e che non è il caso di indagare e discutere in via amministrativa i diritti del nipote del fondatore sulla eredità medesima,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il pio Istituto come sopra fondato dal fu Tommaso Conversini nella città di Pistoia è costituito in Corpo morale ed è autorizzato ad accettare la eredità disposta a suo favore dallo stesso Conversini col testamento del 21 giugno 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 33 della legge sull'ordinamento giudiziario in cui è prescritto che il conciliatore deve dimorare nel comune;

Visto il rapporto 29 gennaio 1880 del primo presidente della Corte di appello di Lucca, dal quale risulta che il conciliatore del comune di Casale di Val di Cecina, signor Riccardo Marchionneschi, trasferì la sua residenza ad altro comune;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Marchionneschi Riccardo, conciliatore del comune di Casale Val di Cecina, è decaduto dalla carica.

L'anzidetto Nostro Ministro Guardasigilli è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

UMBERTO.

T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 29 febbraio 1880:

Astengo comm. Carlo, ispettore centrale di 2ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 22 febbraio 1880:

Celesia comm. avv. Lorenzo, caposezione di 1ª classe nel Ministero della Marina, nominato referendario di 2ª classe nel Consiglio di Stato;

Giannelli cav. avv. Giuseppe, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 febbraio 1880:

Mosca cav. avv. Cesare, consigliere delegato di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 19 febbraio 1880:

Perri cav. dott. Ettore, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 26 febbraio 1880:

Messina Cicchetti Vincenzo, consigliere di 5ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 15 febbraio 1880:

Panizzardi dott. Carlo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato vicesegretario di 1ª classe nel Ministero;

Speranza dott. Benvenuto, id. di 3ª classe id., id. id. di 2ª cl. id.;

Vassallo dott. Girolamo, id. id. id., id. id. id. id.

Con R. decreto del 4 marzo 1880:

Vismara dott. Francesco, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero.

Con R. decreto del 7 febbraio 1880:

Ghirelli Luca, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti *del 29 febbraio p. p. ebbero luogo le seguenti promozioni di classe nel personale dei verificatori di pesi e misure e di saggio dei metalli preziosi:*

Ferrieri Telemaco, dalla 4ª alla 3ª classe;

Boidi Luigi, dalla 5ª alla 4ª classe:

Massa Michele, dalla 6ª alla 5ª classe.

Sua Maestà, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851 nell'udienza del 7 marzo 1880, ha fregiato i sottonominati cittadini della *Medaglia in argento al valor civile*, in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute, con evidente pericolo di vita, nei luoghi infradescritti:

Carletti Augusto, guardia merci ferroviario, in Vasto (Abruzzo Citeriore).

Lucantoni Francesco, fabbro-ferraio, in Ancorano (Abruzzo Ulteriore I).

Paone Ocsidio, R. carabiniere, in Ancorano (Abruzzo Ulteriore I).

Brozzu Giovanni, sergente nel 48° distretto, in Aquila (Abruzzo Ulteriore II).

Rizzo Girolamo, soldato nel 59° reggimento fanteria, in Aquila (Abruzzzo Ulteriore II).

Canelli Enrico, R. carabiniere, in Aquila (Abruzzo Ulteriore II).

Maiè cav. Egisto, capitano nei RR. carabinieri, in Alessandria.

Viancini sig. Luigi, tenente nei RR. carabinieri, in Alessandria.

Pessione Michele, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Alessandria.

Montaldi Isidoro, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Alessandria.
Meloni Gio. Maria, maresciallo a cavallo nei RR. carabinieri, in Alessandria.
Tregolo Carlo, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Alessandria.
Vittini Pietro, maresciallo a cavallo nei RR carabinieri, in Alessandria.
Veglio di Castelletto conte comm. Emilio, prefetto di Alessandria.
Stranco Ludovico, ingegnere provinciale, in Alessandria.
Panizza Tommaso, contadino, in Alessandria.
Cacciabue Giacomo, contadino, in Alessandria.
Robotti Giuseppe, ex-carabiniere, in Asti (Alessandria).
Garbagnati Rodolfo, delegato di P. S., in Asti (Alessandria).
Ottonello Vittorio, in Ovada (Alessandria).
Fiori Giovanni, consigliere comunale di Masio, in Oviglio (Alessandria).
Vernero Giusto, appuntato nei RR. carabinieri, in Bubbio (Alessandria).
Rizzolio Giuseppe, guardia comunale di Bubbio, in Bubbio (Alessandria).
Muratore Giovanni, in Monastero Bormida (Alessandria).
Costa Michele, in Cerro Tanaro (Alessandria).
Volante Giovanni, in Castellazzo Bormida (Alessandria).
Sturla Giovanni, f riere nel 2° battaglione d'istruzione, in Asti (Alessandria).
Conti Giuseppe, mastro muratore, in Maranzana (Alessandria).
Marino Domenico, soldato nel 36° reggimento fanteria, in Tortona (Alessandria).
Aubert Virrone, scritturale, in Ascoli Piceno.
Cecchi Attilio, caporale, in Tricarico (Basilicata).
Agostino Domenico, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Melfi (Basilicata).
Cattaneo Giovanni, contadino, in Corte (Bergamo).
Monguzzi Luigi, in Treviglio (Bergamo).
Fumagalli Stefano, di Costa, in Mezzate (Bergamo).
Frascaroli Federico, di Praduro e Sasso, in Caprara sopra Panico (Bologna).
Ballerini Giovanni, bracciante, in Granaglione (Bologna).
Rizzoli Giuseppe, bracciante, in Molinella (Bologna).
Parmeggiani Gaetano, bracciante, in Molinella (Bologna).
Negrinelli Giuseppe, studente, in Salzano (Brescia).
Zò Battista, contadino, in Villachiara (Brescia).
Enna Vincenzo, proprietario, in Riola (Cagliari).
Mannis Domenico, ex-carabiniere, in Riola (Cagliari).
Ventura Pietro, R. carabiniere a piedi, in Calopezzati (Calabria Citeriore).
Moscatelli Carlo, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Calopezzati (Calabria Citeriore).
Santoro Giovanni, in Fuscaldo (Calabria Citeriore).
Coscarelli Raffaele, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Corigliano Calabro (Calabria Citeriore).
Casariu Giuseppe, R. carabiniere, in Corigliano Calabro (Calabria Citeriore).
Miretti Giuseppe, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Zungari (Calabria Ulteriore II).
De Fazio Filippo, R. carabiniere a piedi, in Zungari (Calabria Ulteriore II).
Scappatura Giuseppe, R. carabiniere a piedi in Zungari (Calabria Ulteriore II).
Valsecchi Giuseppe, maresciallo d'alloggio a piedi nei RR. carabinieri, in Gimigliano (Calabria Ulteriore II).
Durante Lucrezia, in Crucoli (Calabria Ulteriore II).
Mottoleso Filippo, R. carabiniere, in Tiriolo (Calabria Ulter. II).
Ferrario Achille, barcaiuolo, in Tramezzo (Como).
Marini Pietro, di Casteldidone, in Voltido (Cremona).
Mulatieri Francesco, in S. Daniele Ripa Po (Cremona).
Dughetti Costantino, in Bagnasco (Cuneo).
Gorglier Francesco, R. carabiniere, in Cortemiglia (Cuneo).
Demaria Chiaffredo, di Borgata Morra di S. Giovanni, in Busca (Cuneo).
Aragno Bernardo, in Villanova Mondovì (Cuneo).
Sarbonaria Cesare, brigadiere nei RR. carabinieri, in Cortemiglia (Cuneo).
Zazzali Mansueto, soldato nel 40° distretto militare, in Cuneo.
Ellena Giulio, in Clavesana (Cuneo).
Perini Giulio (morto nel fatto), soldato nel 3° reggimento artiglieria, in S. Damiano Macra (Cuneo).
Beroggio Gio. Battista, in Dronero (Cuneo).
Pasero Domenico, caporale nell'11ª compagnia alpina, 3° battaglione, in Ponte Chianale (Cuneo).
Bernardi Francesco, soldato nell'11ª compagnia alpina, 3° battaglione, in Ponte Chianale (Cuneo).
Candia Pietro, contadino, in Ponte Chianale (Cuneo).
Arnaldi Giovanni, garzone muratore, in Farigliano (Cuneo).
Donnet Giovanni, brigadiere nei RR. carabinieri, in Tenda (Cuneo).
Pelati Giovanni, in Copparo (Ferrara).
Papa Gennaro, soldato nel 53° reggimento fanteria, in Bondeno (Ferrara).
Lazzarini Orlando, soldato nel 46° reggimento fanteria, in Bondeno (Ferrara).
Sommati di Mombello, maggiore nel 53° reggimento fanteria, in Bondeno (Ferrara).
Riboni Costantino, capitano nel 1° reggimento genio, in Bondeno (Ferrara).
Pazzaglia Agostino, in Rimini (Forlì).
Delfino Luigi, commerciante, in Millesimo (Genova).
Ferrari Paolo, assistente del genio militare, in Spezia (Genova).
Arena Antonio, contadino, in Sciacca (Girgenti).
Fornaci Guglielmo, caporale nel 15° reggim. fanteria, in Grotte (Girgenti).
Armenio Pietro, vetturale, in Girgenti.
Lenzi Luigi, pescatore, in Livorno.
Cipriani Tommaso, in Livorno.
Pitteri Domenico, sergente nel 10° regg. bersaglieri, in Mantova.
Bertucci Domenico, maresciallo d'alloggio a piedi nei RR. carabinieri, in Borgofranco sul Po (Mantova).
Boralevi Cesare, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Borgofranco sul Po (Mantova).
Cardone sig. Marco, sottotenente nel 1° reggimento del genio, in Borgofranco (Mantova).
Fontana Carlo, sergente nel 1° reggimento del genio, in Borgofranco (Mantova).
Dara Antonio, in Curtatone (Mantova).
Becchelli Alberigo, colono, in Castiglione (Massa Carrara).
Pigoni Angelo, di Soliera, in Fivizzano (Massa Carrara).
Candiani Ercole, in Milano.
Simonini Giuseppe, brigadiere nei RR. carabinieri, in Castelnuovo Bocca d'Adda (Milano).
Gaboardi Giacomo, guardia idraulica, in Castelnuovo Bocca di Adda (Milano).
Griffini Giuseppe, in Pizzolano (Milano).
Ronchi Giosuè, in Bellinzago Lombardo (Milano).
Piccoli Isidoro, trombettiere nell'8° reggimento fanteria, in Sassuolo (Modena).
Bonzani Gio. Battista, contadino, in Villette (Novara).
Zanaroli Gaudenzio, calzolaio, in Quarona (Novara).
Casaccia Antonio, contadino, in Camburzano (Novara).
Spagnolini Gerolamo, in Fara Novarese (Novara).

Riccio Ulderico, in Scopa (Novara).
Debernardi Carlo, in Novara.
Pizzolotti Luigi, in Padova.
Provato Francesco, in Este (Padova).
Allegro Fabio, villico, di Carmignano, in S. Urbano (Padova).
Lovo Angelo, calzolaio, in Boara Pisani (Padova).
Paternostro Salvatore (morto nel fatto), in Corleone (Palermo).
Manzini Angelo, in Parma.
Bancolini Luigi, di Torre d'Arese, in Marzano (Pavia).
Zappettini Giacomo, in Villanterio (Pavia).
Berini Celso, R. carabiniere a cavallo, in Calendasco (Piacenza).
Pinoja Domenico, pescatore, in Mortizza (Piacenza).
Lugli Geminiano, trombettiere nel 38° reggimento fanteria, in Sarno (Principato Citeriore).
Casciaro Angelo, soldato nel 38° reggimento fanteria, in Sarno (Principato Citeriore).
Zangiacomi Santo soldato nel 38° reggimento fanteria, in Sarno (Principato Citeriore).
Grifoni Giuseppe, soldato nel 38° reggimento fanteria, in Sarno (Principato Citeriore).
Pulmanelli Eugenio, fruttivendolo, in Ravenna.
Giulianini Alessandro, in Ravenna.
Peroni Achille, in Faenza (Ravenna).
Mercadante Giuseppe, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Polistena (Reggio Calabria).
Policelli Francesco, R. carabiniere a piedi, in Polistena (Reggio Calabria).
Romeo Domenico, R. carabiniere a piedi, in Polistena (Reggio Calabria).
Notaro Giovanni, R. carabiniere a piedi, in Polistena (Reggio Calabria).
Troppo Pietro, carabiniere R. aggiunto a piedi, in Polistena (Reggio Calabria).
Giberti Geremia, bracciante, in Vezzano (Reggio Emilia).
Bertolini Ignazio, vigile, in Roma.
Spadoni Vincenzo, caporale ne' vigili, in Roma.
Genovesi Mauro, vicebrigadiere a cavallo nei RR. carabinieri, in Palestrina (Roma).
Rucci Michele, R. carabiniere a cavallo, in Palestrina (Roma).
Lulli Vincenzo, muratore, in Palestrina (Roma).
Bozzi Stanislao, in Palestrina (Roma).
Carlini Pasquale, in Ceccano (Roma).
Casalese Michelangelo, in Ceccano (Roma).
Monacelli Fiorangelo, vicebrigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Roma.
Benenati Giuseppe, soldato nel 2° regg. bersaglieri, in Roma.
Vigo Giuseppe, soldato nel 2° regg. bersaglieri, in Roma.
Bonfiglio Salvatore, soldato nel 9° bersaglieri, in Roma.
Pozzi Giuseppe, R. carabiniere, in Roma.
Masini Tommaso, vigile, in Roma.
Millefiori Angelo, muratore, in Roma.
Giri Noè, contadino, di Ceneselli, in Rovigo.
Valtellina Antonio, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Quirico d'Orcia (Siena).
Ambrosino Giovanni, brigadiere a cavallo nei RR. carabinieri, in Arce (Terra di Lavoro).
Ippolito Rocco, ex militare nel 69° reggimento fanteria, in Isola del Liri (Terra di Lavoro).
Bonomo Raffaele, contadino, in Feletto (Torino).
Zani Luca, da Brandizzo, in Sangano (Torino).
Zani Giuseppe, da Brandizzo, in Sangano (Torino).
Benedetto Giuseppe, in Settimo Torinese (Torino).
Giribaldi Gasparo, in Settimo Torinese (Torino).
Finazzi Giacomo, in Torino.
Cappellari Mattia, cursore comunale, in Prato Carnico (Udine).
De Candido Candido, in Socchievo (Udine).

Il Ministro predetto ha quindi premiato con la *Menzione onorevole* le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:

Piccoro Carlo, ex-Reale carabiniere, in Ancarano (Abruzzo Ulteriore 1°).
Antonelli Corrado, muratore, in Ancarano (Abruzzo Ulteriore 1°).
Antonelli Oreste, muratore, in Ancarano (Abruzzo Ulteriore 1°).
Lucantoni Davide, fabbroferraio, in Ancarano (Abruzzo Ult. 1°).
Garofoli Vincenzo, furiere zappatore nel 59° fanteria, in Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°).
Ravà Raimondo, da Reggio Emilia, ingegnere civile, in Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°).
Colaianni, ingegnere, in Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°).
Valdis Carlo, da Roma, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, in Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°).
Raineri Luigi, da Aquila, impiegato municip., in Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°).
Paris Nicola, da Aquila, impiegato municipale, in Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°).
Rancitelli Domenico, da Aquila, operaio, in Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°).
Valeri Alfonso, da Aquila, operaio, in Aquila (Abruzzo Ulter. 2°).
Parodi Francesco, contadino, in Alessandria.
Fiori Giuseppe, contadino, in Oviglio (Alessandria).
Piacenza Nicola, contadino, in Oviglio (Alessandria).
Cornaglia Antonio Maria, contadino, in Oviglio (Alessandria).
Gasti Carlo, contadino, in Casacermelli (Alessandria).
Ronchi Felice, vicebrigadiere nei RR. carabinieri, in Alessandria.
Persico Edoardo, R. carabiniere a piedi, in Alessandria.
Salvino Filippo, R. carabiniere a piedi, in Alessandria.
Anselmi Carlo, R. carabiniere a piedi, in Alessandria.
Bresson Pietro, R. carabiniere a piedi, in Alessandria.
Bollea Giacomo, R. carabiniere a piedi, in Alessandria.
Casassa Giuseppe, R. carabiniere a piedi, in Alessandria.
Bovio Carlo, R. carabiniere, in Alessandria.
Ghigo Remigio, R. carabiniere, in Alessandria.
Piaccioni Giovanni, R. carabiniere a piedi, in Alessandria.
Piacenza Antonio, R. carabiniere a cavallo, in Alessandria.
Vacchino Ulisse, R. carabiniere a piedi, in Alessandria.
Robotti Carlo, contadino, in Alessandria.
Doglioli Gerolamo, contadino, in Alessandria.
Albertazzi Antonio, contadino, in Alessandria.
Minelli Giuseppe, contadino, in Alessandria.
Bonetti Pietro, contadino, in Alessandria.
Roveda Sebastiano, barcaiuolo, in Alessandria.
Roveda Francesco, barcaiuolo, in Alessandria.
Roveda Luigi, barcaiuolo, in Alessandria.
Roveda Giuseppe, barcaiuolo, in Alessandria.
Roveda Edoardo, barcaiuolo, in Alessandria.
Roveda Giovanni, barcaiuolo, in Alessandria.
Deangelis cav. ing. Felice, assessore municipale, in Alessandria.
Rossetti ing. Antonio, architetto municipale, in Alessandria.
Cordero ing. Lorenzo, addetto all'ufficio d'arte, in Alessandria.
Guazzone Luigi, contadino, in Alessandria.
Emanuelli Giuseppe, contadino, in Alessandria.
Albertazzi . . . . . contadino, in Alessandria.
Castelli Luigi, contadino, in Alessandria.
Fracchia Carlo, campajo comunale, in Alessandria.
Zilardi Andrea, R. carabiniere, in Bubbio (Alessandria).
Borneo Francesco Paolo, in S. Chirico Raparo (Basilicata).
Miraglia Vincenzo, in S. Chirico Raparo (Basilicata).

Lioy Francesco, R. carabiniere, in S. Chirico Raparo (Basilicata).
Zoti Francesco, R. carabiniere, in S. Chirico Raparo (Basilicata).
Ballerini Giovanni, bracciante, in Bologna.
Gaggini Vincenzo, bracciante, in Bologna.
Bertocchi Cesare, in Caprara sopra Panico (Bologna).
Duesi Emilio, in Caprara sopra Panico (Bologna).
Minelli Francesco, in Caprara sopra Panico (Bologna).
Gilodi Giuseppe, ex-maresciallo dei RR. carabinieri, in Montichiari (Brescia).
Bevacqua Domenico, soldato nell'8° regg. fanteria, in Tiriolo (Calabria Ulteriore 2ª).
Turati Alessandro, brigadiere nei RR. carabinieri, in Tiriolo (Calabria Ulteriore 2ª).
Vinci Benedetto, R. carabiniere, in Tiriolo (Calabria Ulter. 2ª).
Lorenzone Giuseppe, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Squillace (Calabria Ulteriore 2ª).
Olivero Bartolomeo, R. carabiniere, in Cortemilia (Cuneo).
Raimondo Carlo, in Diano d'Alba (Cuneo).
Venturi sig. Giuseppe, tenente nel 1° regg. genio, in Borgofranco, Carbonara, Stella e Bondeno (Ferrara).
Alborio sig. Agostino, tenente nel 1° regg. genio, in Borgofranco, Carbonara, Stella e Bondeno (Ferrara).
Arlotti Angelo, in Rimini (Forlì).
Pellicioni Francesco, in Rimini (Forlì).
Costa Nicola, bracciante, in Spezia (Genova).
Messina Giovanni, appuntato nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
Argenti Pietro, appuntato nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
Mantovanelli Angelo, trombettiere nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
Dal Pozzo Giacomo, trombettiere nel 1° reggimento del genio, in Borgofranco (Mantova).
Natale Tommaso, soldato nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
Sciurca Francesco, soldato nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
Trapani Pietro, soldato nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
Migliozzi Giuseppe, soldato nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
Mantovani Pietro, soldato nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
De Candia Pantaleo, soldato nel 1° regg. del genio, in Borgofranco (Mantova).
Freoni Sante, R. carabiniere a piedi, in Mantova.
Sangalli Felice, operaio, in Vaprio d'Adda (Milano).
Dusi Benvenuto Tommaso, furiere maggiore nell'8° reggimento artiglieria, in Modena.
Di Gerardo Vito Nicola, appuntato nell'8° regg. artiglieria, in Modena.
Ughetto Francesco Maria, appuntato nell'8° regg. artiglieria in Modena.
Fiore Francesco, trombettiere nell'8° reggimento artiglieria in Modena.
Pacini Florestano, tenente nel 45° regg. fanteria, in Vignolo (Modena).
Manara Felice, soldato nel 46° regg. fanteria, in Vignolo (Modena).
Pescarolo Luigi, in Este (Padova).
Scalisi Giovanni, in Corleone (Palermo).
Cingotta Salvatore, in Corleone (Palermo).
Gnemmi Carlo, brigadiere a cavallo nei RR. carabinieri, in Calendasco (Piacenza).
Picistrelli Antonio, guardia doganale, in Ravenna.
Lavano Luigi, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in S. Eufemia (Reggio Calabria).
Rosati Lorenzo, messo esattoriale, in Ceccano (Roma).
Grazzini Pubblio, R. carabiniere, in Roma.
Spada Busto, in Roma.
Bevacqua Luigi, guardia di pubblica sicurezza, in Roma.
Iosimi Pietro, in Roma.
D'Aquino Vito, R. carabin. a piedi, in Arce (Terra di Lavoro).
Pettiti Giovanni, R. carabiniere a cavallo, in Arce (Terra di Lavoro).
Soquino Luigi, R. carabin. a cavallo, in Arce (Terra di Lavoro).
Arnaud Pietro, filante in seta, in Grugliasco (Torino).
Mettica Gasparo, brigadiere a piedi nei RR. carabinieri, in Quincinetto (Torino).
Del Fabbro Osvaldo, in Socchievo (Udine).
Tessari Giovanni, in Socchieve (Udine).
Calzavara Lorenzo, contadino, in Chirignago (Venezia).
Scaggiante Benedetto, scaccino della chiesa, in Chirignago (Venezia).

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Pavia.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Pavia.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 12 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Palermo.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geografia, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di aprile 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari,

acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 12 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 17 corrente in Fagnano Castello, provincia di Cosenza, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 17 marzo 1880.

Avviso.

Il giorno 15 corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Grassano, provincia di Potenza.

Roma, il 17 marzo 1880.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il signor Smith, primo lord dell'ammiragliato, ha indirizzato ai suoi elettori di Westminster il seguente manifesto:

" Una delle più importanti questioni proposte all'apprezzamento del corpo elettorale, dice il signor Smith, è quella di sapere se la politica che ha evitato la guerra in Europa debba essere rovesciata, e se l'Inghilterra debba restare estranea alla politica ed agli affari europei. Una condotta siffatta sarebbe un abbandono dei nostri doveri e comprometterebbe gli interessi politici e commerciali del paese.

" In Asia, il governo di Sua Maestà aveva fatto ogni sforzo per garantire l'India contro i disordini e l'invasione, per mezzo di un'alleanza con un paese amico ed indipendente, l'Afghanistan. Quest'alleanza è stata respinta ed il governo si è trovato in seguito nella necessità di assicurarsi delle posizioni militari atte ad aumentare la potenza difensiva delle Indie contro un'aggressione.

" In Africa, una guerra che noi abbiamo deplorato e che avremmo evitato se avessimo potuto, è terminata in condizioni che assicurano la prosperità dei nostri concittadini in quella parte dei dominii di Sua Maestà, ed il termine dei sacrifici che l'Africa meridionale aveva chiesto fino allora alla madre patria. „

Passando in seguito agli affari interni, il signor Smith si dichiara contrario ad un Parlamento speciale per l'Irlanda, il sogno del *Home Rule*.

" Incomberà al nuovo Parlamento, dice egli, di dedicare tutta la sua attenzione alla quistione di legislazione interna, che il Parlamento attuale ha dovuto differire in seguito a discussioni persistenti che hanno avuto luogo sulla politica del governo ed alla tattica del partito dell'impedimento (*obstruction*). „

La conclusione del manifesto del signor Smith suona come appresso:

" Se voi mi farete l'onore di rieleggermi, io seguiterò a condurmi, sia come membro del governo, sia come membro della Camera, secondo i principii che hanno diretto la condotta di tutta la mia vita e che hanno ricevuto, ripetute volte, l'approvazione della grande maggioranza dei miei elettori.

" Io confido nell'appoggio dei miei concittadini. „

Il dì 13 fu pubblicata a Liverpool la lettera seguente, scritta da lord Derby a lord Sefton:

" Caro Sefton, — Mi hai detto, ed altri lo hanno ripetuto, che alcuni miei amici della contea di Lancaster attendevano da me una dichiarazione di opinioni politiche più esplicita di quelle da me fatte sinora.

" Viste le circostanze presenti non posso rifiutarmi ad annuire al vostro desiderio.

" Per molto tempo mi è spiaciuto il distaccarmi da quei rapporti politici nei quali fui educato, ed a cui, malgrado qualche divergenza occasionale su questioni non politiche, ho uniformato generalmente l'azione mia per molti anni. Ma l'attuale situazione dei partiti e la politica dichiarata dal *leader* conservatore, relativamente alle relazioni estere, mi tolgono dall'incertezza.

" Non posso appoggiare il governo attuale, e siccome la neutralità, per quanto preferita da me per motivi personali, sarebbe in un momento di crisi politica un mancare al dovere pubblico, così non mi resta altro a fare, malgrado la mia reluttanza, che schierarmi fra gli oppositori del governo.

" Fa di questa lettera l'uso che credi. „

Il *Times* ha da Cabul 14 marzo che l'aspetto generale delle faccende afghane è rassicurante; non si sente parlare di propositi ostili, forse perchè la popolazione coll'avvicinarsi della buona stagione pensa piuttosto alle occupazioni agricole che alle operazioni di guerra. Intanto gli inglesi fanno ogni sforzo per tranquillizzare il paese. Pare che Mahomed Jan voglia sottomettersi e che Moosa debba essere reso alla madre a Cabul. Abdurrahman non si muove e per quanto Gholam Hyder, governatore del Turkestan, si mostri ancora indipendente, l'influenza sua non è tale da dar pensiero. Forse egli sarebbe pronto a seguire l'esempio degli altri capi, se venisse trovato un individuo degno di reggere le sorti dell'Afghanistan. Il trovare quest'individuo è adesso il desiderio più vivo del generale Roberts; il precipitare la scelta non sarebbe prudente per parte degli inglesi, ed è meglio aspettare che si decida in favore di qualche candidato l'opinione nazionale. La posizione militare delle truppe inglesi è eccellente e migliore la renderà l'avanzarsi delle truppe di Candahar sopra un tratto di territorio finora disoccupato.

Lo stesso giornale ha da Candahar che essendosi verificate delle agitazioni fra gli Alazais, nel distretto di Zamindawar, Sirdar Shere Alì ha inviato da quelle parti un suo nipote con due reggimenti. Da Herat giungon notizie che Ayub Khan ha spogliato la popolazione di tutto ciò che possedeva, sicchè essa sarebbe lieta di un cambiamento di governo. A Herat son giunti due incaricati del governo persiano, che da Ayub furono accolti benissimo. L'invio delle carovane da Herat a Candahar è severamente proibito.

Gli emissari di Mahomed Jan e di Mooskh-i-Alam sono riusciti nelle vicinanze di Khelat e Gulzai ad impedire ad

una parte della popolazione di portare agl'inglesi le provviste. Gli Hazara Malik di Chilakhan hanno offerto il loro aiuto alle truppe inglesi nel caso che queste si avanzassero su Ghuzni. Ancora non è giunto a Candahar l'ordine di muoversi, e si ritiene che in nessun caso questa divisione possa giungere nell'India prima del futuro inverno. È giunto il generale Phayre, e lo seguono rapidamente le truppe di Bombay per tenersi pronte a far il movimento su Ghuzni.

Il Senato francese deliberò lunedì in seconda lettura sul progetto relativo alla libertà dell'insegnamento superiore.

Il signor de Gavardie, che fu l'unico a parlare, intese dimostrare le benemerenze dei gesuiti, e sostenne che, anche senza l'articolo 7, il progetto di legge è pessimo, e che esso abbasserà considerevolmente il livello intellettuale della Francia. L'oratore si estese a combattere il progetto in nome dei principii di libertà. Disse che i gesuiti, per quanto cacciati, ritorneranno, e rammenta che Giovanni l'Apostata pretese di impedire l'insegnamento cristiano con mezzi analoghi a quello che ora si propone per impedire l'insegnamento dei gesuiti, ma che i di lui sforzi gli tornarono a danno, e che l'insegnamento cristiano prevalse. Il discorso del signor de Gavardie fu interrotto una quantità di volte.

Il signor Pelletan, in nome della minoranza della Commissione, riprese l'art. 7. Il presidente del Consiglio disse che il governo ha udito ed accolto l'eccitamento del signor Dufaure per una transazione; ma che gli è impossibile di cambiare l'art. 7, il quale di per se stesso rappresenta una transazione. Soggiunse il signor de Freycinet che oramai non rimane al governo altra via che quella di applicare le leggi esistenti.

Indi si procedette ai voti, e, conforme agli annunzi del telegrafo, l'art. 7 venne respinto con 149 voti contro 132. Il resto del progetto venne approvato nel suo complesso con 187 voti contro 103.

Un dispaccio da Madrid al *Temps* riferisce che i governi di Francia, di Germania, d'Italia, del Belgio, del Portogallo, degli Stati Uniti e d'Inghilterra hanno accettata la proposta di tenere in maggio, o giugno al più tardi, una conferenza internazionale a Madrid, per fissare, di concerto cogli inviati marocchini e col ministro degli affari esteri di Spagna, le future norme del diritto di protezione delle potenze estere sugli ebrei e sopra altri sudditi del sultano del Marocco.

La maggior parte delle potenze, dice il telegramma del *Temps*, inclinano a farsi rappresentare dai loro ministri in Ispagna, ed il signor Canovas ha espresso il desiderio che in ogni caso non vengano incaricati della conferenza i ministri residenti a Tangeri.

" Il Marocco desidera che si limitino gli abusi del diritto di protezione. La Spagna inclina ad una uguale opinione per il motivo che essa considera con una certa preoccupazione le altre influenze estere, e anche l'Inghilterra sembra favorevole ad una restrizione del protettorato per la ragione che la influenza considerevole e tutta personale del suo ministro a Tangeri gli costituisce una situazione preponderante. Quanto all'Italia e alla Francia, queste due potenze hanno veduto crescere da alcuni anni in qua la influenza loro per conseguenza di relazioni puramente commerciali che creano ad esse un interesse al mantenimento del protettorato in limiti più estesi che non all'Inghilterra e alla Spagna in causa della pochissima sicurezza dell'interno del Marocco. "

Il *Giornale ufficiale* di Bucarest del 15 marzo contiene un decreto a tenore del quale tutti gli stranieri che viaggiano o risiedono in Rumenia più di trenta giorni dovranno domandare alla polizia una carta di libero soggiorno, che sarà loro accordata verso consegna dei passaporti che resteranno in deposito presso la prefettura di polizia.

Trenta giorni dopo la promulgazione di questo decreto, ogni straniero che viaggia o risiede in Rumenia e non possederà questa carta di libero soggiorno, sarà considerato come privo dei necessari documenti e verrà sottoposto alle misure di polizia concernenti i viaggiatori senza passaporto.

Secondo un telegramma dell'*Havas* il signor Gradiceano ha annunziato diggià al Senato che interpellerà il ministro dell'interno a proposito di questo decreto.

Una corrispondenza da Rotterdam ai *Débats* contiene dei particolari sulla situazione nell'Africa australe.

Ciò che vi è di certo, scrive il corrispondente, è che gli affari inglesi nell'Africa meridionale si imbrogliano estremamente. In questo si accordano tutte le lettere dal Transwaal.

È noto che, se l'Inghilterra ha ridotto gli olandesi a disinteressarsi compiutamente dai Boeri, gli olandesi medesimi non hanno però cessato di conservare buone e solide relazioni con quei figli di emigranti olandesi. Laonde le informazioni che arrivano dal Transwaal nei Paesi Bassi sono attinte alle migliori fonti.

Due principii, secondo le dette informazioni, animano ed ispirano sostanzialmente la condotta dei Boeri: un'avversione profonda contro gli inglesi e un amore ardente per la libertà e per l'indipendenza. Il signor Garnett Wolseley ha potuto decretare l'annessione del Transwaal e la pacificazione del paese; ma i Boeri non cederanno che alla forza. Essi protestano e non cesseranno di protestare contro la violenza che loro vien fatta, aspettando l'occasione favorevole in cui l'Inghilterra si trovi impegnata in qualche complicazione europea od altra, per impugnare le armi e provocare una sollevazione generale. La guerra scoppierà infallibilmente, dice un corrispondente, una guerra lunga, tenace, senza profitto per l'Inghilterra e che gli costerà cara.

" Nel momento in cui sto scrivendo, dice il corrispondente dei *Débats*, uno dei più reputati giornali francesi è uscito con una lettera di un militare olandese che fa la guerra al servizio inglese nell'Afghanistan. Esso narra la serie degli avvenimenti che hanno successivamente condotto l'esercito inglese a Cabul, la lotta di Bala-Hissar, le diverse operazioni compiute dal generale Roberts. Poi descrive in termini pietosi le sofferenze, i combattimenti senza tregua ai quali l'esercito anglo-indiano fu esposto e ne conchiude che l'Inghilterra ha posto il piede in un laberinto da cui non le sarà agevole uscire e nel quale, per sforzi che faccia, essa si troverà costantemente ricondotta dai mille incidenti che pullulano di per se stessi sopra un terreno fecondo di sorprese ed in contatto con una razza disordinata e fanatica. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 17. — *Camera dei deputati.* — Approvasi per appello nominale con 149 voti contro 139 il credito di 20 milioni di rendita in oro domandato dal governo.

Durante la discussione, Kriegsau, ministro delle finanze, chiese che si risparmiasse di dargli un voto di sfiducia fino a che abbia presentato i suoi progetti, perchè nè il bilancio attuale, nè i progetti di imposte furono presentati da lui.

Il ministro domandò il credito necessario per la scadenza dei cuponi di aprile e di maggio.

Montevideo, 16. — Il colonnello Latorre, presidente dell'Uruguai, ha dato le sue dimissioni.

L'assemblea nominò Francesco Vidal presidente della Repubblica.

Tutto il ministero ha dato le sue dimissioni.

La tranquillità è perfetta.

Parigi, 17. — Il conte Orloff doveva partire oggi, ma telegrafò a Pietroburgo domandando il permesso di partire venerdì o sabato, per regolare in questo frattempo alcuni affari privati. Sembra che egli ritornerà a Parigi soltanto per presentare le sue lettere di richiamo. Tuttavia egli lascia i suoi figli a Parigi. Qualora la sua partenza divenisse definitiva, ciò devesi attribuire ad un desiderio personale del conte Orloff, piuttosto che ad una intenzione del governo russo.

L'assenza dell'ambasciatore russo da Parigi deve considerarsi soltanto come temporanea.

Parigi, 17. — Il *Temps* assicura che il viaggio di Bratiano a Vienna e a Berlino avrebbe lo scopo di stabilire le condizioni colle quali la Rumania potrebbe eventualmente acconsentire a far parte dell'alleanza austro-tedesca.

Berlino, 17. — La Commissione del progetto militare respinse in seconda lettura la proposta che le ultime due classi della riserva suppletoria, in casi straordinari, possano essere convocate per gli esercizi; approvò la proposta di esentare gli ecclesiastici dagli esercizi, ed infine approvò l'intiero progetto con 12 voti contro 8.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 15 al 21 febbraio 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1879 la popolazione di Roma era di 298,960 abitanti, compresi 5995 militari.

Dal 15 al 21 febbraio 1880 in Roma si ebbero 18 emigrazioni e 168 immigrazioni, 27 matrimoni, 148 nascite e 222 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 18 emigrazioni e 140 immigrazioni, 78 matrimoni, 162 nascite e 115 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 15 al 21 febbraio 1880 la temperatura massima fu di centigradi 14,6 e di 3,9 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 13,8 e di 7,7 la temperatura minima.

Regia Marina. — Il R. trasporto *Europa* lasciava Gibilterra il 14 corrente diretto per Spezia.

La R. corazzata *Principe Amedeo* e l'avviso *Agostino Barbarigo* partirono da Spezia il 15 corrente per Gibilterra.

La Regia fregata *Vittorio Emanuele* approdava a Baia lo stesso giorno.

Il 16 corrente giungeva al Pireo la corazzata *Palestro*, e ad Ancona l'avviso *Messaggiero*.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 17 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 13,5	tutto coperto	
Venezia	+ 8,9	tutto coperto	Minimo + 3°,5. Massimo + 9°,5.
Torino	+ 13,0	sereno	Minimo al mattino + 5°,3.
Genova	+ 10,7	nebbioso (nebb. umida)	Minimo al mattino + 9°,3. Nebbie umide nelle 24 ore.
Pesaro	+ 8,8	tutto coperto	Nebbie secche e dense all'orizzonte.
Firenze	+ 12,2	tutto coperto	Minimo + 8°,7. Massimo + 12°,7. Iersera e stanotte pioggia ad intervalli per mm. 1,7.
Roma	+ 15,1	9[10 coperto	Iersera pioggia alle ore 10 53 e verso le 12 d'oggi Nembo all'E a mezzodì. Min. + 9°,4. Mass. + 15°,7.
Foggia	+ 13,7	tutto coperto	Vento forte da mezzanotte alle ore 3 pom.
Napoli (Capodimonte)	+ 11,5	pioggia	Minimo al mattino + 8°,0. Massimo dopo mezzodì + 14°,2. Pioggia fra la mezzanotte e le 3 p.
Lecce	+ 14,8	1[2 coperto	Minimo + 4°,2. Massimo + 16°,0.
Cagliari	+ 16,3	1[4 coperto	Minimo al mattino + 10°,7. Massimo dopo mezzodì + 17°,3.
Palermo (Valverde)	+ 14,5	1[4 coperto	

L'Ossario in Crimea. — Leggiamo nell'*Esercito Italiano:*

Da qualche giorno dalla Crimea è rimpatriata la Commissione de' nostri ufficiali del Genio, incaricata dell'erezione del monumento a tributo di memoria ai nostri prodi che nella guerra del 1854-55 caddero in quelle lontane regioni. La suddetta Commissione farà ritorno in Crimea appena la stagione meno rigida permetterà di riprendere i lavori.

La scelta della località per l'Ossario cadde su quel promontorio che dagli eserciti alleati venne denominato *Osservatorio Sardo*, appartenente al comune di Kamara, sullo stradale che conduce a Kadikoi. Nella primavera dello scorso anno fu dato principio alla esecuzione del Mausoleo, il quale ora si trova bastantemente avanzato da ritenersi ultimato per il prossimo autunno.

Desso ha la forma d'un tempietto a base ottagonale, di aspetto severo, ma non privo di eleganza, munito di una cripta a vôlta, ed esternamente chiuso da un muro di cinta. Nella cripta verranno raccolte le ossa che si potranno rinvenire dalle escavazioni che si praticheranno; e nella cinta, disposti in bell'ordine, quei monumenti o lapidi sepolcrali colà ancora esistenti, che i parenti ed i commilitoni dei caduti durante la guerra avevano innalzato. Le principali sono quelle a ricordanza di Montevecchio, Alessandro La Marmora, Ansaldi, San Marzano ed altri.

Il cannone Armstrong del Duilio. — È noto, scrive l'*Italia Militare* del 18, che il cannone di 100 tonnellate avariatosi il 6 corrente sul *Duilio* era già stato approvato ed accettato fin dal 1878.

Malgrado ciò, la Casa costruttrice sir William Armstrong e Compagni, dando una nuova prova di esemplare probità, non ha voluto che il Real governo sopportasse la spesa di un cannone avariatosi al 27° colpo, e senza neppure aspettare che la Commissione d'inchiesta pronunzi un giudizio sulle cagioni di questa inaspettata ed enormale avaria, ha, con una nobilissima lettera, offerto di sostituire gratuitamente il cannone.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 16 che la famiglia Viterbi, per onorare la memoria del defunto rabbino David Graziadio Viterbi, inviò alla Congregazione di Carità lire 400 da distribuire ai poveri cattolici, e destinò un'annua rendita di lire 200 per premi di educazione a favore di giovani poveri israeliti d'ambo i sessi.

— La *Gazzetta Livornese* del 17 scrive che il signor Carlo Orvieto, per festeggiare il fausto matrimonio di sua figlia Giulia con l'ingegnere T. Sinigaglia, erogò in opere di beneficenza la somma di lire 1500, distribuendola nel modo che segue:

Al Ricovero di Mendicità lire 300 — Agli Asili infantili lire 300 — All'Ospedale israelitico lire 300 — Agli Asili israelitici lire 300 — Ai poveri di Antignano lire 150 — Elargizioni diverse lire 150.

Concorso Stanzani. — L'insigne artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon ha pubblicato il seguente

Programma del concorso Stanzani che avrà luogo nel mese di ottobre dell'anno 1880.

Il concorso Stanzani istituito dalla insigne artistica Congregazione dei Virtuosi al Pantheon mercè il generoso lascito testamentario fattole dall'illustre architetto, e suo socio defunto, cavaliere Lodovico Stanzani, romano, è aperto ai giovani italiani che coltivino una delle tre arti principali del disegno, e non siano maggiori di anni 25; ed è inteso ad agevolare la via di perfezionarsi negli studi ad alcuni fra loro, che diano segno di avere intrapreso con lode la carriera delle arti suddette. Si compone di tutti esperimenti da farsi presso la Congregazione medesima, e sotto la sua sorveglianza, con quelle prescrizioni di modo e di tempo che ampiamente si trovano esposte nel regolamento di questo concorso, il quale vien pubblicato a stampa insieme col presente programma; di cui tutti coloro che intendono porsi fra i competitori debbono prendere innanzi tratto piena ed esatta cognizione.

Chiunque si presenti per essere iscritto al concorso professa con tale atto di accettare senza riserva tutte quante le condizioni che impone il regolamento.

Il concorso Stanzani comprende ad un tempo la pittura, la scultura e l'architettura. I suoi premi consistono in tre pensioni, una per ciascheduna delle arti; da godersi dai tre vincitori per quattro anni di tempo. Le dette pensioni sono di lire 1500 annue, salvo il terzo anno in cui si portano a lire 2000, per le spese occorrenti nel viaggio prescritto.

Nei mesi che precedono il concorso i giovani avranno agio di prepararvisi con utili esercizi; e di procurarsi quei documenti e quei requisiti che sono richiesti nel titolo II del regolamento. Circa il termine del mese di maggio dovranno essi presentarli al segretario della Congregazione, il quale a tal effetto sarà nelle sale al Pantheon nei giorni dei 29, 30 e 31 di detto mese, dalle ore 11 antimeridiane fino all'una pomeridiana, e ne farà ricevuta agli esibitori.

Nei primi tre giorni del mese di giugno verranno presi a disamina i requisiti e documenti suddetti. E nel giorno 4 del detto mese coloro che gli avranno recati potranno tornare alle sale del Pantheon, nell'ora più sopra indicata, cioè dalle 11 ant. all'una pomeridiana, onde ricevere dal segretario medesimo il loro certificato d'iscrizione. In tale occasione sarà data loro una scheda contenente, oltre l'indicazione del luogo destinato al concorso, anche quella dei giorni in che si faranno i singoli esperimenti, e la misura del tempo a ciascuno di quelli assegnata.

Gli esperimenti del concorso hanno principio col giorno primo di ottobre. Si eseguiranno al tutto con quelle norme e cautele che stabilisce il titolo III del regolamento.

Dopo eseguiti gli esperimenti si farà luogo alla pubblica esposizione delle opere concorrenti, anteriormente al giudizio. Indi la Congregazione dei Virtuosi, raccolta in generale adunanza, pronunzierà il suo giudizio sulle opere stesse.

In seguito, le medesime opere debbono essere per la seconda volta esposte alla vista del pubblico.

Coloro cui saranno state aggiudicate le pensioni, cominceranno a goderne col mese di gennaio dell'anno 1881; e dovranno di poi conformarsi fedelmente a quelle prescrizioni che contiene il titolo IV del regolamento concernente i pensionati dell'insigne artistica Congregazione.

Chi abbia una volta ottenuto la pensione non potrà in appresso presentarsi di nuovo fra i concorrenti.

Dalle Sale al Pantheon, il 10 marzo 1880.

La pesca in Francia. — Leggiamo nel *Journal Officiel* che l'industria della pesca, in Francia, si esercita, per le acque dolci, sopra 194,000 chilometri di fiumi e di riviere e sopra 200,000 ettari di laghi e stagni.

La pesca marittima poi si esercita sopra 657 chilometri di coste.

Il telefono agli Stati Uniti. — Il *Journal des Débats* scrive che durante i due primi anni di esistenza del telefono nell'America del Nord, gli introiti della Compagnia telegrafica Western-Union crebbero talmente da rendere necessaria la costituzione di un'altra Compagnia consimile.

Ambedue queste Compagnie oggidì funzionano regolarmente ed estendono vieppiù le loro linee, quantunque il numero dei telefoni in uso agli Stati Uniti sia più di 130,000.

In Germania poi, l'uso del telefono ebbe per risultato di rendere meno costoso e di estendere maggiormente il servizio telegrafico.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

Tullo Massarani. *L'Arte a Parigi.* (Roma, Forzani, 1879). **Sermoni.** (Firenze, Le Monnier, 1880).

Continuazione — Vedi numeri 60, 61, 62 e 64

V.

Nel *Grido* di Giovanni Rizzi, l'amico del Massarani, v'ì a un onesto rimpianto, un mesto accenno a un tempo, non molto lontano, per verità, in cui l'arte del poetare faceva prodigi, in cui il giovanetto imparava ad amare la patria più nei carmi che nelle storie, in cui, grazie al motto *Dio e popolo* di Mazzini e le imprecazioni del Berchet e le punte satiriche del Giusti e gli inni del Mameli, si acquistavano tali un ardore di fede, un rispetto alle virtù, uno spirito di sacrificio, una passione del bene, un sentimento di grandezza che tutti i cantori di Satana e delle Taidi antiche e moderne non arriveranno mai nè a comprendere, nè a suscitare nel

mondo. Alcun che di somigliante ricorre nelle pagine del Massarani. Ed egli vi dirà, dolorando solenne e italianamente, che nell'aria che oggi noi respiriamo, aria carica di tutte le elettricità, pregna di tutte le cupidigie e di tutte le seduzioni, c'è qualcosa di assai meno sano che non fosse il turbine scotitore, ma sorriso d'iridi celesti, che la sua gioventù ha attraversato. Che se v'ha qualcosa di malato nell'arte è mestieri convenire, pur troppo, che la società è già prima e più malata di lei. Di compiacenze del nudo e del nulla, di eccessi di verità o di carnalità ne abbiamo a dovizia in poeti e *scrittori*; *ma* il guaio è, e il Massarani lo avverte con quella mite parola che è arma sicura di persuasione, con quella cauta melanconia che esclude il pedanteggiare accigliato, che le febbri da cui sono agitati molti nostri artisti, scultori e pittori, s'alternano troppo facilmente con languori di voluttà, dal che una certa sembianza di gineceo a molta parte delle nostre Mostre. Esiliar la donna dai cieli dell'arte? Oibò! Il Massarani vi dirà che sarebbe impossibile come a voler esiliarla dai cieli della vita. E d'altronde la forma è bellezza, è cosa divina, e nella plastica segnatamente, meglio che diritto di cittadinanza, essa ha ragione d'imperio. Se nonchè il nostro autore è d'avviso, e i più troverà assenzienti in questo, che la forma debba avere anch'essa la sua dignità, debba regnare, non vellicare e blandire; che il bello debba scendere aperto e schietto dall'alto come raggio di sole, non scoppiettare artifizioso di crespa in crespa come furtiva favilla. E più innanzi, accalorandosi nel tema, il nostro autore vi dirà fin dove arrivi la grazia e cominci il lezio, quale sia il vezzo di buona lega e quale il lenocinio, e come il classicismo e l'ellenismo, se così vi piace chiamarlo, s'abbia a intendere e praticare nelle arti figurative, affinchè ricrei, elevi, migliori e rasserení il regno della bellezza.

Non è umiliante troppo per noi il confronto che il Massarani stabilisce colle altre nazioni; ma pure avvertasi a una sottile e giusta osservazione dell'autore. Qualcosa di malato, di convulso, forse che non c'è in Francia come in Italia? Dio buono, basterebbe il successone di *Nanà* per dimostrarlo. E tuttavia, stando principalmente al tema della scoltura, è d'uopo convenire che là è maggiore la tenacia dei sani in mezzo ai malati. " Niente — scrive il Massarani — può farci tanto intendere la forza che conserva in questo paese, checchè se ne pensi, ogni cosa la quale abbia radici nella tradizione e nella scuola, quanto il vedervi la rigida arte dello scalpello resistere più d'alcun'altra, ancorata alla memoria de' suoi antichi e recenti maestri, contro l'onda frangente delle quotidiane maree. Se noi resistiamo meno non gli è, confessiamolo, che gli urti siano più forti, gli è che minore è la risolutezza, minore il nerbo, a dir così, gentilizio, l'autorità domestica e paterna dell'insegnamento, più trista la disgregazione, più pronta ad asserirsi la personalità, e tuttavia più inchinevole a subire inconsciamente gli impulsi della folla e della moda nell'atto medesimo che s'impenna contro l'esempio dei seniori e dei morti. "

Siamo giusti, nè la carità del natìo loco ci trattenga dal dire aperto la verità. A noi manca appunto questa coscienza dell'*io* nazione, sempre produttiva anche nelle sue esagerazioni; a noi manca appunto questo nerbo gentilizio, questa autorità domestica e paterna dell'insegnamento, la quale potrebbe far compiere miracoli ai nostri giovani artisti, allontanandoli da parecchi scogli fatali. Che se anche fra noi potesse allignare quel certo *quid*, diciamolo pure egoismo, *chauvinisme*, orgoglio passionato di sapersi francesi e d'imporsi come francesi, patriottismo esclusivo ed aggressivo talvolta anche tra slanci sublimi di abnegazione e di valore per cause non proprie, neppure la mancanza d'un ganglio massimo, di un gran centro d'irradiazione come Parigi, neppure l'esistenza tra noi di tante piccole capitali che formano altrettante piccole patrie, con ambizioni e inclinazioni speciali, ostacolo alla formazione d'un largo ambiente morale limpidissimo e propizio allo svolgimento dell'attività nazionale nei molteplici suoi rami, potrebbero impedirci di ormeggiare con successo i nostri vicini in molte e molte cose. A dir poco, si avrebbe almeno questo di buono: che i genii, laddove vi fossero per davvero, troverebbero subito il loro piedestallo, e le operosità apparirebbero meno disgregate, e nonostante il moltiplicarsi dei metodi e il variare dei gusti e dei capricci imperiosi della moda, nonostante le difficoltà che, essendovi chi spinge innanzi e chi ricaccia indietro, chi vorrebbe l'arte rivoluzionaria e chi la vorrebbe immobile negli esempi del passato, all'artista s'affacciano per poter esser battezzato classico senza smancerie e freddezze, o romantico senza convulsioni e barocchismi, nonostante questo, avressimo, fuor di dubbio, riputazioni più stabili, lavori più solidi, artefici più completi, poeti, pittori, scultori, i quali, ripudiando lusinghe fallaci di immaginazione, blandizie strane di estetica passiva, pruriti passeggieri di rinomanza, esigenze di vari e mutabili pubblici, vagabondaggi sterili in cerca di una non definita perfezione, saprebbero imprimere un suggello prezioso nelle opere loro, e non foss'altro ci darebbero la nota schietta e paesana, il *genius loci*, le movenze caratteristiche, i tratti notevoli, gli atteggiamenti singolari, le espressioni vere e specialissime della fisionomia e della vita italiana.

Ciò che anche a noi importa sommamente, e noi vogliamo circoscrivere le nostre osservazioni nel campo dell'arte, è proprio, giova ripeterlo, un segno per riconoscersi, una bandiera che tutti raccolga sotto le sue pieghe, un sentimento che tutti accomuni, un motto, un nome glorioso che a tutti comandi sussulti igienici di cuori e gagliardie produttrici d'intelletto.

Il problema della nazionalità nell'arte qui non è di difficile soluzione; non è qui che l'arte, riflettendo un vago indirizzo intellettuale, politico, morale della nazione, potrebbe essere costretta a darci una media di parecchi gusti, saggi di maniere e stili parecchi, incarnazioni di atteggiamenti e geni locali disparatissimi, un eclettismo calcolato, profili di razze a stento amalgamate in un'unità d'impero. E già, come bene osserva il Massarani, un buon passo innanzi s'è dato sotto questo aspetto; imperocchè chi camminava attraverso la Mostra italiana affacciavasi non più un'Italia stereotipa, non più l'adulato, commiserato e fittizio paese d'un tempo, ma bensì un'Italia meno *pittoresca* e più *pittorica*, un'Italia tanto più curiosa e degna di studio, quanto più vera, più viva, più varia. L'essenziale è che anche l'arte nostra presenti un diploma autentico della grandezza sua. Liberarsi da pastoie di scuola, ripiegarsi nella realità prossima e odierna, l'inspi-

razione che grandeggia coll'abbandono di troppe reminiscenze classiche, della stess'idea religiosa, che pure conferì cotanto a tanti miracoli d'arte, eccellere nell'interpretazione dei bisogni della modernità, tentativi per persuadere il mondo che l'arte nostra paesana non vive a spese degli avi, è emancipata, tenta nuove vie, risolve nuovi problemi, mette su casa nuova, partecipa alle battaglie della giornata e celebra vittorie presenti non già glorie passate? Non ci paiono tutte idee condannabili coteste, ma badiamo, perchè ce n'ha di quelle, nella gran famiglia degli artisti nostri, che possono menare a confusione e a perdizione. Coll'artista esagitato da febbri gagliarde e che dà di piglio a buone armi temprate in officine moderne, vi sarà pure il facitore volgare che, non mirando che a far colpo e a ottenere effetto di barbaglio, somiglierà a quei tanti avventurieri, smaniosi di subite fortune, che formicolano nelle città ed intorbidano criteri di equità e di moderata grandezza e usurpano seggi ai meritevoli e sgomentano i buoni e i savi uomini.

(*Continua*) G. Rodustelli.

Storia dell'indipendenza italiana dalla caduta dell'impero napoleonico nel 1814 al compimento degli italici destini nel 1870 in Roma, per Domenico Ghetti, (Torino, Loescher, 1879).

È un grosso volume, ma non si può dire che la mole qui non sia in contraddizione col merito intrinseco. Il lavoro del Ghetti è ben pensato, bene ordinato, copioso ma non prolisso, scritto con velocità ma non con negligenza. Inteso a stabilire il vero momento in cui devesi ricercar la genesi della nostra gloriosa epopea nazionale, il vero punto di partenza di quella marcia che, traverso molte fortunose vicende, condusse il Piemonte a fare l'Italia, e l'Italia a rafforzarsi e incoronarsi in Campidoglio, il libro del Ghetti ci pare abbia raggiunto lo scopo. Nulla è ommesso di quanto importa maggiormente sapere; e se lo stile non ha magnificenze, se lo storico non ha concetti alti e peregrini, se a fatti e personaggi già conosciuti e studiati non ci consentono, mercè la bacchetta del Ghetti, interpretazioni e atteggiamenti nuovi, questo possiamo dire in tutta coscienza, che l'autore, fisso in un generoso obbiettivo, caldo di amor patrio, bramoso di veder la generazione che sorge educata a sensi d'italianità, e l'edifizio nazionale, innalzato con tanti sacrifizi, più saldo che mai, ha dettato queste pagine come per lui si trattasse dell'adempimento d'un dovere. Il libro può essere consultato spesso e da molti e con profitto, poichè, ripetiamo, è scritto con sobria e veloce penna, e la storia d'Italia, dal 1814 al 1870, è lì per sommi capi e in un esatto ordine cronologico.

Nevica, stravaganze in prosa di L. Carli.

Dall'editore Loescher abbiamo ricevuto altresì un altro volumettino di L. Carli, l'autore di *A San Remo*, di cui ci siamo occupati, tempo fa, nella *Gazzetta*. Cotesta nevicata, o stravaganza in prosa, come la chiama l'autore, è una cosina leggera leggera, ma graziosa, e può passare e leggersi con maggior piacere che certe opere, mastodontiche, sì, ma uggiose e indigeste. Il signor Carli accetti però un consiglio: sfrondi un po' in quel suo stile arcifiorito, in quella sua prosa poeticamente rotondeggiante.

Prose e versi, di Vincenzo Labanca (Roma, tip. Artero, 1880).

Abbiamo ricevuto questo volumetto di prose e versi giovanili di Vincenzo Labanca, noto pubblicista, e ci affrettiamo ad annunciarlo, riserbandoci di parlarne non appena l'avremo letto.

Un viaggio a Roma senza vedere il Papa, di Faldella (Torino, Casanova, 1880).

È una serie di briosi articoletti, già pubblicati nel *Fanfulla*, e che ora, ritoccati e inverniciati un tantino e raccolti in mazzetto, si raccomandano a chi, volendo sottrarsi per un momento ai fastidiosi problemi della giornata e all'*invisa negòtia*, desidera un po' di gaia spensieratezza, una boccata d'aria senza miasma palustre, mediante un libro scritto senza soverchie pretensioni. R.

Manuale di legislazione scolastica vigente, ovvero *Raccolta di leggi, decreti, regolamenti, circolari, programmi sulla pubblica istruzione emessi dal* 1859 *a tutto il* 1879, *e coordinati alla legge fondamentale Casati del* 13 *novembre* 1859, *con le decisioni del Consiglio di Stato, del Consiglio Superiore, de' Tribunali e dati statistici sugli Istituti di istruzione*, ecc., pubblicato per cura del sig. Bruto Amante, segretario particolare del Ministro della Pubblica Istruzione (Roma, Stamperia Reale).

Quanti libri non si dovevano fino ad oggi consultare per avere schiarimenti su questo o quel punto concernente pubblica istruzione! L'organizzazione, i programmi di studio, le tasse universitarie, le propine, gli stipendi d'insegnanti ed altro in relazione all'amministrazione centrale e scolastica provinciale, ai licei, ginnasi, scuole ed istituti tecnici, scuole nautiche, scuole di marina mercantile, alle scuole elementari, normali, rurali, di ginnastica, de' Seminari, alle scuole per gli adulti, per le prigioni; ai concorsi, agli esami o patenti d'abilitazione, alla giurisprudenza scolastica, ecc., costituivano molti dubbi che spesso non si potevano risolvere colla presenza di molti volumi. A tutto ciò ovviò il signor Bruto Amante col suo ricco *Manuale*, ricco non solo per le continaia di disposizioni che contiene, ma ancora per copiosi indici che rendono ben facile cosa le ricerche, e chiaro per l'esposizione e per l'ordine tenuto. Ed infatti egli non ha riportato una congerie di disposizioni come che si sia, ma ha trovato l'ordine logico della distribuzione in un rigoroso coordinamento degli atti del potere legislativo ed esecutivo ai singoli articoli della legge Casati, che è sempre la legge organica e fondamentale sulla pubblica istruzione in Italia.

Annuario scientifico ed industriale, anno XVI (Milano, Fratelli Treves): è uscita la 1ª parte, che comprende la fisica, la chimica, la meteorologia, la zoologia ed anatomia comparata, esposte dai professori Ferrini, Gabba, Denza, Castelfranco e Cavanna; è un bel volume di 500 pagine. La 2ª parte sarà pubblicata nel mese venturo.

La Donna di Picche, di Anton Giulio Barrili, e il **Debito paterno,** di Vittorio Bersezio, sono due nuovi romanzi ora pubblicati per cura della Casa editrice Fratelli Treves. Il nome degli autori ci fa debito di aggiungere a questo annunzio un esame delle loro opere; debito che ci proponiamo soddisfare a miglior agio di tempo e di spazio.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 17 marzo 1880 (ore 16 45).

Cielo coperto in gran parte della penisola; piovoso a Genova e ad Ancona; sereno o sparso di nubi nelle grandi isole. Calma generale in terra ed in mare. Barometro abbassato gradatamente da 1 a 5 mill. dal sud al nord d'Italia e nelle provincie confinanti dell'Austria. Italia superiore e molti paesi della centrale 763 mill.; sud Sicilia 766 mill. Nel periodo decorso pioggie leggiere in alcuni punti della Liguria, del Tirreno e ad Ancona. Sempre grecolevante forte e mare ag'tato alle bocche del Po. Il cielo si manterrà coperto con pioggie. I venti di sud e di ovest accennano a rinfrescare sul Mediterraneo occidentale ed inferiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 17 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	763,9	762,4	762,0
Termomet. esterno (centigrado)	11,1	14,2	15,1	11,7
Umidità relativa....	90	84	70	89
Umidità assoluta...	8,87	10,17	9,97	9,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E 0	SW. 11	SW. 23	S. 2
Stato del cielo.......	10. coperto	10. nembo all'Est	9. cumuli	10. nubi qualche stella

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 15,9 C. = 12,7 R. | Minimo = 9,4 C. = 7,5 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 3,5.

Forte perturbazione magnetica nella sera del 17.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 18 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 17½	89 12½	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount..........	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	98 15
Detto detto Rothschild.......	1° dicembre 1879	—	—	101 50	101 40	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale..............	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi......	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	942 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma.....	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2280 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	— —	— —	1370 —	1360 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana.........	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale...............	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	595 —	594 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	888 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493 50
Compagnia Fondiaria Italiana......	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	417 50	417 —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	283 —
Az Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	714 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia ..	1° semestre 1880	500 —	500 —	720 —	719 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	110 67	110 42	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra............	90	27 99	27 94	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna............	90	— —	— —	— —
Trieste............	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 33	22 31	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 45, 47 1/2, 50 fine.

Parigi *chèques* 111 55.

Strade ferrate meridionali 417 25, 417 fine.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia 720 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di lunedì 29 marzo corrente, alle ore 10 antimeridiane, seguirà in questo ufficio, avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, il primo esperimento d'asta onde addivenire allo

Appalto della manutenzione per un novennio, a decorrere dal primo aprile 1880, dei seguenti tronchi di strade:

1. Strada nazionale n. 39, dalla Torre del Zappetto alla deviazione per la stazione ferroviaria di Sant'Antonio, della lunghezza di metri 2898 40, esclusi i ponti militari e la traversa dell'abitato di Cittadella;
2. Strada nazionale di circonvallazione n. 39, da Sant'Antonio a San Giorgio e dagli Angeli a Cerese, della lunghezza di metri 8924;
3. Strada nazionale Germanica n. 43, dall'abitato di Roverbella al confine veronese al crocicchio delle sei vie, della lunghezza di metri 3645.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta annua somma di lire 9120.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi alla gara, oltre la produzione dei certificati d'idoneità e moralità, gli aspiranti dovranno produrre la prova di avere depositato in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 900. Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse. La cauzione del contratto definitivo è stabilita in una mezza annata del canone d'appalto depurato dal ribasso di asta.

L'appalto decorrerà dal 1° aprile 1880 per aver termine col 31 marzo 1889, salvo quanto risulta indicato nell'articolo 6 del capitolato speciale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale in data 17 novembre 1879 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 12 marzo corrente, nn. 21085-2214, nonchè del capitolato generale pei lavori pubblici per conto dello Stato, firmato dal suddetto ufficio del Genio civile in data 17 novembre stesso, visibili entrambi nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, è fissato scadere al mezzodì di giovedì 8 aprile p. v.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 16 marzo 1880.

1489 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI

AMMINISTRAZIONE dell'Ospizio PRINCIPE UMBERTO in Lecce

Aumento di ventesimo *per vendita d'immobile.*

Si previene il pubblico che l'incanto per la vendita della masseria *Specchia dell'Alto*, in tenimento di Lecce, annunziato col manifesto del 21 febbraio 1880, ha avuto luogo questa mattina ed è stato aggiudicato per lire 3060 di rendita (5 per cento) iscritta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Il termine utile per produrre su detto prezzo un aumento di ventesimo, o di altra somma maggiore, scade a mezzogiorno del dì 30 del corrente mese di marzo.

Lecce, 15 marzo 1880.

1495 *Il Consigliere delegato*: T. MARTINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto dei lavori di prosecuzione della strada consorziale denominata Braccio dell'Empolitana per un tratto lungo m. 1670 80 a partire da metri 325 prima del Trivio dei Moroni fino alla strada territoriale delle Rovine sotto l'abitato di Canterano.

AVVISO DI VIGESIMA.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 6 del corr mese l'appalto di detti lavori è stato aggiudicato col ribasso di lire 20 50 per ogni cento lire sul prezzo di lire 35,316 26 stabilito nel capitolato, e così per il prezzo di lire 28,076 43.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 24 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 500 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 16 marzo 1880.

1497 *Il Segretario generale*: A. BOMPIANI.

CIRCONDARIO DI CHIAVARI

Consorzio di San Colombano Certenoli, Mezzanego e Carasco per la strada obbligatoria di Val di Cichero

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 8 aprile p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale della Sottoprefettura di Chiavari, nanti il Consiglio d'amministrazione del Consorzio di San Colombano Certenoli, Mezzanego e Carasco, col mezzo di partiti segreti, si procederà all'appalto dei lavori di costruzione e provviste della strada obbligatoria di Val di Cichero che dalla strada provinciale di Temossi mette a Cichero, della lunghezza di metri 6496 27, giusta il progetto dell'ingegnere Felice Ghigliotti delli 30 luglio 1874, e per l'importo di lire 124,631 34.

Le opere si appaltano sia a corpo sia a misura, ai prezzi indicati nella perizia, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo capitolato 30 luglio 1874, e di quello generale annesso alle istruzioni Ministeriali 29 febbraio 1872, e della deliberazione della Deputazione consortile 30 dicembre u. s., e di quelle variazioni che l'Amministrazione si riserva di fare.

I lavori saranno principiati appena passato l'atto di sottomissione, e saranno continuati in proporzione dei fondi di cui l'Amministrazione annualmente potrà disporre.

L'appaltatore dovrà accettare per le valutazioni delle giornate derivanti dalle prestazioni in natura e per le operazioni in conversioni i prezzi stabiliti nel capitolato.

I pagamenti in acconto saranno fatti in rate di lire 1000 in misura dei corrispondenti avanzamenti di lavoro esattamente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta da fissarsi dall'Amministrazione del Consorzio in somma non eccedente il dieci per cento dei lavori eseguiti.

La ritenuta e l'ultima rata saranno pagate all'impresario quando sarà approvato l'atto di collaudazione.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione del suddetto prezzo, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità dello Stato, ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine di 15 giorni successivi non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

Le schede di offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, e le offerte saranno formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sullo ammontare dell'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un ingegnere capo d'ufficio tecnico governativo o provinciale in attività di servizio, e vidimato dal prefetto della rispettiva provincia e dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Genova.

Dovranno inoltre gli aspiranti depositare presso l'esattore mandamentale locale la somma di lire 7500 in biglietti consorziali, o in rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, e lire 1500 presso il segretario dell'Amministrazione consortile, in biglietti consorziali, a garanzia provvisoria dell'asta e delle spese.

Entro 10 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva l'appaltatore dovrà passare atto di sottomissione con cauzione definitiva di lire 18,000 in numerario, biglietti consorziali, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso effettivo di Borsa.

Il termine per presentare le offerte del ventesimo in diminuzione al prezzo del primo deliberamento resta fissato a giorni 15 successivi a quello dell'asta, i quali scadranno col mezzodì del 24 aprile p. v.

Il capitolato e tutte le carte relative al progetto sono visibili a chiunque nell'ufficio della Sottoprefettura di Chiavari nei giorni ed ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'asta, stipulazione del contratto, di bollo, di registro e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Chiavari, li 13 marzo 1880.

1463 *Il Presidente della Consorziale Assemblea*: G. MASSA

INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2 in Cà Negra, situata nel comune di Loreo, assegnata per le leve al magazzino di Cavarzere, e del presunto reddito lordo di lire 407 60.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 10 marzo 1880.

1485 *L'Intendente*: VERONA.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 del mese di Gennaio 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva					L. 18,506,596 86
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 26,144,623 90	28,900,817 84		28,900,817 81
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,756,193 94			
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„		
	Cambiali in moneta metallica	„	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„	
Anticipazioni					„ 1,052,255 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L.	„	10,270,034 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„	„	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di providenza		„	„	
	Effetti ricevuti all'incasso		„	„	
Crediti					„ 27,858,406 71
Sofferenze					„ 183,037 65
Depositi					„ 13,406,996 85
Partite varie					„ 12,418,363 78
				TOTALE	L. 112,546,508 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					„ 111,793 44
				TOTALE GENERALE	L. 112,658,302 31

PASSIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Capitale			L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria	1,785,450 82	„ 3,579,806 67
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			„ 49,201,550 „
Conti correnti ed altri debiti a vista			„ 225,331 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			„ 6,289,558 22
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			„ 13,406,996 85
Partite varie			„ 9,657,238 09
		TOTALE	L. 112,360,480 88
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 297,821 43
		TOTALE GENERALE	L. 112,658,302 31

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,190,297 „
Bronzo	„ 183,374 36
Biglietti consorziali	„ 4,604,215 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,528,710 „
TOTALE	L. 18,506,596 86

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„	5 „
Per le anticipazioni su sete	„	5 „
Sui conti correnti passivi	„	„ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,269	3,413,450 00
	100	73,941	7,394,100 00
	200	48,355	9,671,000 00
	500	32,166	16,083,000 00
	1000	12,330	12,330,000 00
		Totale L.	48,891,550 00

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	1	28,600	28,600 00
	2	8,500	17,000 00
	5	1,400	7,000 00
	10	1,400	14,000 00
	20	8,500	170,000 00
		Totale L.	310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 49,201,550 00 è di uno a 2 34

Il rapporto fra la riserva „ 16,811,307 01 e la circolazione L. 49,201,550 00 e gli altri debiti a vista „ 225,331 05 . . . . . . è di uno a 2 91

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 730 „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „ „

1458

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto 6 marzo 1875 dell'usciere Ascenzi, di Alatri, registrato, ecc., con cui, ad istanza di Mariano Moroni, ammesso al gratuito patrocinio il 12 febbraio detto, rappresentato dal signor Pomponio avv. Pistoni, fu ingiunto ai signori Vincenzo e Carolina Tofanelli pagare la somma di lire 744 e cent. 65, oltre i frutti e spese, sotto la comminatoria di espropriazione degli stabili oppignorati — Vista la trascrizione di detto atto all'ufficio delle Ipoteche di Frosinone — Vista la sentenza di questo Tribunale di Frosinone per l'autorizzazione alla vendita, e notificata come per legge — Visti altri sperimenti d'asta, che rimasero infruttuosi per mancanza di oblatori — Vista l'ordinanza che fissa il giorno della vendita — Il sottoscritto cancelliere del ridetto Tribunale reca a pubblica notizia che il giorno 23 aprile prossimo 1880, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del Tribunale ridetto la vendita degli stabili qui sottodescritti, ed in base alle condizioni stesse.

Descrizione degli stabili.

1. Casa composta di più vani, situata in Alatri, via del Cavalliere, distinta in mappa col n. 248, confinanti Faticone, Borgetti, Fiorini.

2. Terreno seminativo in contrada S. Angelo, territorio di Alatri, confinanti beni della Parrocchia di S. Giovanni, Folchetti, Prebenda Teologale, distinto in mappa, sez. 12ª, n. 1012, di ett. 0 22.

Condizioni della vendita.

L'asta sarà aperta in due distinti lotti ed in base della perizia Evangelisti, diminuito di quattro decimi, ossia il lotto primo in lire 589 ed il secondo in lire 97 12. La vendita sarà fatta senza garanzia dei detti fondi, e s'intendono venduti con tutti i diritti, e servitù, e la delibera sarà effettuata dal miglior offerente, e le tasse tutte saranno a carico dei compratori, insieme alle spese dell'incanto, dovendo l'aspirante depositare il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, con l'importo approssimativo delle spese.

Frosinone, 18 marzo 1880.

1472 CARNITI vicecanc.

AVVISO

Ill.mo sig. Presidente del R. Tribunale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore di Sante Salvalaglio, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 18 novembre 1879 dell'ecc.ma Commissione presso il detto Tribunale di Frosinone, espone alla S. V. Ill.ma che il cliente Sante Salvalaglio, creditore di Sebastiano Testani del fu Giovanni Antonio, di Torrice, nel giorno 23 gennaio 1880 gli fece precetto a pagare la somma di lire 447 59, di cui era creditore, con ingiunzione che non pagando avrebbe proceduto alla subasta dei seguenti stabili.

Tale precetto fu trascritto li 18 febbraio 1880 nell'ufficio delle Ipoteche di Frosinone, al vol. 45, art. 801.

Volendo ora il Salvalaglio proseguire il giudizio di spropriazione, fa istanza alla S. V. Ill.ma affinchè si compiaccia nominare un perito per la stima dei fondi.

1. Mezzo vano di casa alla contrada Aspromonte entro Torrice, al 2° piano, mappa sez. 2ª, n. 374 sub. 1, confinanti strada, Marini Teresa e Sciarra Filippo.

2. Utile dominio del terreno seminativo, vitato, con casa colonica, posto nel territorio di Torrice, in contrada Tartarelle, di tavole 24 e cent. 01, pari ad ettari 2, are 40 e cent. 10, mappa sez. 2ª, num. 670, 673, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, confinanti Ciampelletti Vincenzo, De Andreis Angelo ed altri.

Frosinone, 12 marzo 1880.

1471 AVV. DOM° VESPASIANI proc.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 29 febbraio 1880, col confronto di quella al 31 gennaio 1880.

TITOLI	Al 31 gennaio 1880		Al 20 febbraio 1880	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Buoni del Tesoro	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Fondi pubblici	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Amministrazioni dello Stato — Rendita consolidata 3 %	„	„	„	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Imprestiti diretti	9,569,876 93	„	9,492,558 69	„
Debitori per capitali fruttiferi — Comuni e Provincie — Fondi pubblici	8,032,437 81	„	8,045,594 16	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Imprestiti diretti	3,926,768 28	„	3,943,064 14	„
Debitori per capitali fruttiferi — Corpi morali — Fondi pubblici	1,629,008 40	„	1,629,743 82	„
Debitori per capitali fruttiferi — Imprestiti a privati	11,080,422 49	„	10,812,406 83	„
Debitori per capitali fruttiferi — „ „ contro pegno di valori pubblici	116,110 27	„	116,515 65	„
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	3,690,287 92	„	3,690,287 92	„
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corr.	69,910 90	„	39,911 82	„
Debitori diversi infruttiferi	1,141,451 79	„	1,129,112 31	„
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	1,585,302 04	„	1,572,579 43	„
Masserizie e mobili	21,730 17	„	21,730 17	„
Beni stabili urbani	386,062 64	„	386,062 64	„
Stampati e libretti in essere	11,707 25	„	11,832 74	„
Compra e vendita di valori pubblici a riporto	492,926 65	„	572,926 65	„
Beni immobili prov. da espropriaz. a carico di nostri debitori	101,096 69	„	101,096 69	„
Detti in conto assegnamenti	14,561 55	„	14,564 55	„
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	„	29,738,839 72	„	29,461,132 97
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	„	56,635 51	„	56,852 95
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	„	2,902,131 90	„	2,855,966 05
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	„	28,043 „	„	28,043 „
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	„	3,726,594 50	„	3,755,690 60
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	„	45,229 74	„	45,448 32
Creditori diversi infruttiferi	„	911,740 08	„	945,573 74
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	„	„	„	„
Creditori per depositi di valori per garanzie e cauzioni	„	1,585,302 04	„	1,572,579 43
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito e per altre cause	„	„	„	„
Pigionali	„	9,179 31	„	6,062 65
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti con pegno	„	„	„	„
Sconti attivi	„	271,266 18	„	269,366 03
Tassa di ricchezza mobile e diverse	„	„	„	„
Depositi infruttiferi vincolati a giustificazioni legali	„	20,850 72	„	21,327 69
Cassa di contanti	708,183 81	„	639,270 54	„
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	„	223,753 30	„	223,150 54
Avanzi al netto	„	3,027,932 59	„	3,008,064 78
	42,577,848 59	42,577,848 59	42,249,258 75	42,249,258 75

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 11 marzo 1880.

Visto — *Il Consigliere delegato*
GIACOMO TOLOMEI-BIFFI.

1376

Il Primo Ragioniere
F. PINUCCI.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con sentenza del Tribunale civile di Roma 5 novembre 1879, notificata il 29 detto mese ed anno, fu pronunziata l'interdizione di Giuseppe Consalvi del fu Gio. Angelo, da Subiaco, e dal Consiglio di famiglia, legalmente convocato avanti il pretore di Subiaco nel giorno 9 marzo 1880, fu nominato tutore allo interdetto lo zio materno Francesco Consalvi.

Roma, 17 marzo 1880.

1483 B. avv. Piacentini proc.

1492 REGIA PRETURA

di Campagnano di Roma.

Con atto del dì 14 marzo corrente mese, seguito nella cancelleria della Pretura suddetta, Rosa Lesoarini fu Pasquale, nata e domiciliata a Cesano, ha dichiarato di accettare l'eredità pervenutale dall'avola paterna Teresa Lattanzi, morta in Bracciano dopo lo avvenuto decesso del genitore Pasquale Lesoarini.

Campagnano di Roma, oggi 15 marzo 1880.

Il canc. D. Ruffi.

MUNICIPIO DI S. ANGELO IN VADO

AVVISO con abbreviazione di termini per diminuzione del ventesimo *per l'appalto dei lavori di costruzione del primo tronco, S. Angelo in Vado-Trebbio, della strada obbligatoria per Piobbico.*

Con verbale d'oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del signor Burzi Giambattista del fu Vincenzo, di S. Angelo in Vado, con tutte le condizioni del capitolato e pel corrispettivo di lire 35,183 35.

Nel termine di giorni dieci da decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane precise del giorno 25 del corrente mese, chiunque potrà presentare in questa segreteria la sua offerta, con ribasso non minore del ventesimo, accompagnata dai certificati di deposito e di idoneità prescritti nell'avviso di asta del dì 5 detto mese.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte sulla più vantaggiosa (salvo le eguali, che sarà preferibile quella rassegnata prima), verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il capitolato e la perizia, i quali dovranno far parte integrante del contratto da stipularsi, sono ostensibili a chiunque in questa segreteria in ogni giorno nelle ore d'ufficio.

S. Angelo in Vado, li 15 marzo 1880.

Il Sindaco: BORGHI.

1490 *Il Segretario*: Alessandro Ramajoli.

AVVISO.

Ill.mo signor Presidente del R. Tribunale di Frosinone,

Il sottoscritto procuratore di Eugenio, Filomena, Luisa e Maria Bottini fu Raimondo, assistita quest'ultima dal consorte Domenico Franceschetti fu Francesco, domiciliati in Piglio, ammessi al gratuito patrocinio con decreti di questa ecc.ma Commissione in data 18 dicembre 1878 e 27 marzo 1879, espone alla S. V. ill.ma che i detti clienti creditori di Adriano Raparelli di Celestino, possidente, domiciliato in Piglio, nel giorno 3 febbraio 1880 gli fecero precetto a pagare la somma di lire 302 75 di cui sono creditori, con ingiunzione che non pagando avrebbero proceduto alla subasta dell'infradescritto stabile.

Tale precetto fu trascritto li 19 febbraio 1880 nell'ufficio delle Ipoteche di Frosinone, al vol. 45, art. 359.

Volendo ora i detti clienti Bottini proseguire il giudizio di espropriazione fanno istanza alla S. V. ill.ma affinchè si compiaccia nominare un perito per la stima del fondo da subastarsi che è il seguente:

Casa situata nel comune del Piglio, alla contrada Costa Fredde, al numero civico 86, confinanti Ricci Giuseppe fu Pietro, Crescenzo Spirito fu Antonio, strada, salvi ecc.

Frosinone, 12 marzo 1880.

1470 Avv. Domenico Vespasiani proc.

(1ª *pubblicazione*).

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso dalla Ditta Gasparo Poggi e proseguito dal creditore surrogato signor Salimei cav. Giovanni fu Antonio, domiciliato in Velletri, contro Toti Vincenzo, domiciliato in Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 29 aprile 1880, alle ore 11 antim., avrà luogo avanti il Tribunale suddetto l'esperimento per la vendita del seguente fondo, posto nel territorio di Velletri.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di vigna e canneto, con comodi murati, in contrada Campetto dei Macellari, segnato in mappa coi numeri 511 e 975, sez. 10ª, valutato lire 5293 20.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 4287 50 attesi i decimi diminuiti precedentemente, e l'immobile sarà aggiudicato al migliore offerente.

Oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta ogni oblatore è tenuto a depositare anticipatamente in cancelleria la somma di lire 600 per le spese occorrenti all'incanto.

Gli aumenti nelle offerte non potranno essere minori di lire cinque.

Velletri, 11 marzo 1880.

1494 Il canc. Leoni.

CASSA DI RISPARMIO

del circondario di Viterbo.

Diffidazione.

Il signor sindaco del Municipio di Bomarzo, circondario di Viterbo, nello interesse dello stesso comune, ha diffidato questa Cassa di Risparmio di Viterbo per essersi smarrita una fede di credito della Cassa medesima, vincolata e distinta col progressivo numero 462, in data 11 giugno 1868, intestata a S. E. signor principe don Marcantonio Borghese, in sorte di lire 26,875.

Ferma pertanto la fatta diffidazione si previene chiunque avesse rinvenuto l'indicata fede di credito, di riportarla all'ufficio della Cassa stessa, posto in via S. Giovanni in Zoccoli, n. 59, con avvertenza che la somma contenuta in detta fede non sarà pagata se non all'asserto proprietario Municipio di Bomarzo.

Dalla Cassa di Risparmio di Viterbo, li 15 marzo 1880.

1482 Il segretario Augusto Saveri.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Modena.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore, nell'interesse di Zirondoli Francesco fu Andrea, di San Cataldo, comune di Modena, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione sedente presso l'intestato Tribunale in data 13 novembre 1878,

In obbedienza al disposto dell'articolo 23 del Codice civile e della ordinanza di questo Tribunale civile di Modena sedente in camera di consiglio, in data 24 marzo 1879,

Rende noto che dall'intestato Tribunale, sopra istanza del Zirondoli Francesco, è stato ordinato siano assunte le prescritte informazioni per istabilire l'assenza dalla casa paterna del di lui figlio Eugenio, nato a Panzano nel 1844 e scomparso fino dal 1° agosto 1864, senza che di lui siensi avute più notizie.

Modena, 9 marzo 1880.

1447 ALBINELLI sost. SANDONNINI.

AVVISO. 1501

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Lagonegro con deliberazione del 17 febbraio 1880 ha dichiarato che Luigi, Giuseppe, Mariafelicia e Filomena Amalfi fu Pasquale, di Lagonegro, hanno dritto alla successione del titolo di rendita di lire 160 sul Gran Libro del Debito Pubblico n. 8384, e nuovo 191321, categoria 5 0|0, della Direzione di Napoli, del 19 maggio 1862, intestato ad Amalfi Pasquale fu Saverio, domiciliato in Napoli, e ne ha autorizzato il tramutamento in cartelle al portatore.

Lagonegro, 2 marzo 1880.

L'avv. e proc. ANTONIO ARCIERI.

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 aprile p. v. nella sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Esame ed approvazione dei conti dell'esercizio 1879.
2. Nomina di amministratori.
3. Nomina di censori.

Le azioni per essere ammessi all'assemblea dovranno essere depositate con tutto il 10 aprile od in Torino presso la Banca di Torino, od a Londra presso la Ferrarese Land Reclamation Company Limited (37, Old Jewry E. C.).

1420 Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERAMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 aprile 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 223 nel comune di Teramo, provincia di Teramo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 2216 76.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per la somma capitale di lire 1710.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Teramo, addì 11 marzo 1880.

1448 *L'Intendente*: FIORITO.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 21 aprile 1880, si procederà, ad istanza del signor duca D. Pio Grazioli ed in danno di Vincenzo Altieri, domiciliato in via di San Celso, num. 4, alla vendita giudiziale dello immobile qui appresso:

Casa posta in Roma, via Coronari, numeri 154 e 155, e vicolo Vecchiarelli, numero 28, Rione V, numero di mappa 268.

Si aprirà l'incanto sul prezzo offerto di lire 5280.

Tutte le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel relativo bando.

1476 VINCENZO VESPASIANI usciere.

PRETURA
del 1° mandamento in Verona.

EDITTO.

Si eccita il detentore della cambiale in data di Verona 12 agosto 1879, in bollo da lire 2 40, emessa ed accettata dalla Ditta Fratelli Brugger di Verona all'ordine di David Nordmann di Bienne, dell'importo di franchi in oro 1398, scadibile nel 15 aprile 1880 e pagabile al domicilio di essa Ditta Fratelli Brugger in Verona, a presentarla a questa Pretura entro il termine di giorni 45, decorribili dal 16 aprile 1880, coll'avvertenza che in caso diverso la cambiale stessa verrà dichiarata nulla ed inefficace.

Verona, 28 febbraio 1880.

Il pretore DAL FABBRO.

1488 BENINI canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip EREDI BOTTA.